

ASPETTI GEOLOGICO-STRUTTURALI IN RELAZIONE ALLA FORMAZIONE DELLA SINKHOLE PLAIN DI S. VITTORINO

CENTAMORE E.* , NISIO S.** & ROSSI D.*

* *Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Roma "La Sapienza" - P.le A. Moro 5
00185 - Roma*

** *APAT- Dipartimento Difesa del Suolo. Via Curtatone 3, 00185 - Roma*

La piana di S. Vittorino, caratterizzata dalla presenza di numerosi fenomeni di sinkholes e colmata da depositi fluvio-lacustri del Pleistocene superiore-Olocene, può essere definita una sinkhole plain. Costituisce una depressione tettonica localizzata nel punto d'incontro di importanti unità strutturali che dall'alto verso il basso sono l'Unità dei Monti Reatini, l'Unità Navegna, l'Unità Salto e l'Unità Nuria.

Queste sono delimitate da elementi tettonici di importanza regionale quali: la linea Anzio-Ancona, la linea Olevano-Antrudoco, la Faglia Fiamignano-Micciani e la faglia del Velino.

La depressione di S. Vittorino rappresenta la parte più ribassata di un sistema a blocchi, a movimenti verticali differenziati, ed è controllata dall'attività di alcuni sistemi di faglie (il sistema NW-SE; il sistema NE-SW ed il sistema E-W) che sono responsabili della caratteristica forma triangolare con vertice rivolto a sud. Alcune di queste faglie sono di neoformazione, ma, per la maggior parte, esse riattivano elementi strutturali formati durante le precedenti fasi tettoniche.

In particolare la genesi di questa depressione sembra essere legata ad una fase trassensiva sviluppatasi dopo il Pleistocene medio lungo il sistema Fiamignano-Micciani (NW-SE).

Lo sviluppo dei sinkholes localizzati sulla copertura fluvio-lacustre della conca, è legato a processi di risalita di fluidi e sifonamento dal basso in corrispondenza dell'intersezione dei principali lineamenti tettonici. Questi ultimi infatti svolgono un ruolo fondamentale nella organizzazione idraulica superficiale e profonda della piana.

Nel presente lavoro si è cercato di ricostruire l'assetto geologico profondo della piana poiché, mancando indagini geognostiche profonde e ben distribuite, non sono ancora chiari i rapporti tra le differenti unità tettoniche al di sotto della copertura, non sono note le cause di un confinamento tra le principali facies idrogeochimiche presenti, né i rapporti tra i vari complessi idrogeologici.